

# I dati Gimbe: a Brescia e Mantova il virus «sta correndo» più in fretta

La fotografia regionale è scattata in base all'incidenza per 100mila abitanti e all'incremento dei casi dal 12 al 19 gennaio

## La ricerca

**BRESCIA.** Nella nostra provincia il contagio «corre più in fretta». Non tanto come a Mantova (che detiene l'infelice primato per velocità di crescita dei nuovi casi), ma immediatamente dopo: Brescia è infatti la seconda provincia lombarda colorata di rosso sia per l'incremento percentuale dei positivi nel periodo compreso tra il 12 e il 19 gennaio, sia per l'incidenza dei nuovi casi su 100mila abitanti, dato calibrato sulle ultime due settimane monitorate (vale a dire dal 5 al 19 gennaio).

La panoramica e le proporzioni sono firmate dalla Fondazione **Gimbe** che - attraverso un'elaborazione dei numeri confermati dal Ministero della Salute - ha così cercato di rappresentare la fotografia attuale dell'andamento dell'epidemia nelle diverse province della Lombardia. Come? Mettendo in relazione tra loro due parametri considerati «chiave» per tracciare la geografia del contagio. La rappresentazione non mette cioè sulla bilancia né il numero assoluto dei contagi né il chiacchierato Rt, ma considera l'incremento dei casi nel breve periodo e la «densità» dei nuovi positivi in rapporto al numero di abitanti.

La geografia. Il parametro guida è rappresentato dalla media regionale. Cosa emerge? Di fatto, una nuova e inedita geografia. Mantova, Brescia Sondrio, Pavia e Como sono le cinque province sulle quali - secondo la Fondazione - si dovrebbero mantenere i fari accesi, utilizzando la cautela massima e vegliando in modo particolare sul rispetto delle misure di contenimento. A collocarsi ben lontane da questo quadro, con dati di gran lunga migliori, sono invece Cremona, Bergamo, Milano, Monza e Brianza, mentre nel mezzo si collocano Lodi, Lecco e Varese.

Un'indagine, questa, che risponde parzialmente alla domanda più volte posta in primis dal sindaco del capoluogo Emilio Del Bono, che da tempo richiede dati trasparenti «in grado di farmi capire, in tempo reale, come sta il mio territorio ed, eventualmente, quali misure intraprendere per tutelarlo al meglio». Perché la risposta è comunque parziale? Perché a mancare all'appello, nell'intreccio di dati, è comunque e ancora un valore fondamentale da mettere in relazione con

gli altri due, ovvero il numero di tamponi eseguiti quotidianamente nelle differenti province.

**Lo scenario.** Nella settimana compresa tra il 13 e il 19 gennaio, la Regione Lombardia ha registrato un incremento percentuale dei casi totali di contagio da Sars-CoV-2 pari al 2,6% e nelle ultime due settimane si rileva un'incidenza di 288 casi positivi per 100mila abitanti.

A spiegare attraverso un esempio come interpretare questo scenario è lo stesso dossier.

Che traduce l'istantanea utilizzando la metafora del lavandino.

Cioè? Immaginate un lavabo. L'asse orizzontale del grafico (quello che rappresenta cioè l'incidenza dei casi per 100mila abitanti sulle due settimane) indica quanto la vasca del lavandino sia colma di acqua, fornendo così la stima di tutti i casi positivi in un determinato momento. L'asse verticale (quello che riguarda l'incremento percentuale dei nuovi casi negli ultimi sette giorni presi in esame, ossia dal 12 al 19 gennaio) indica invece quanto velocemente l'acqua stia uscendo dal rubinetto.

Nel riquadro verde, quindi,



Peso:40%

si posizionano le province della Lombardia che registrano un numero di nuovi casi per 100mila abitanti nelle ultime due settimane e un incremento percentuale dei casi nell'ultima settimana inferiori alla media regionale. Viceversa, le province del riquadro azzurro (fra cui Brescia) contano un numero di nuovi casi per 100mila abitanti nelle ultime due settimane e un incremento percentuale dei casi nell'ultima settimana superiori alla media regionale. Il riquadro viola, quello riferito alla provincia di Varese, indica che quel territorio ha

sì valori superiori alla media regionale per quanto riguarda i nuovi casi per 100mila abitanti (tradotto: ha la vasca del lavandino più piena), ma un più basso incremento percentuale (l'acqua esce dal rubinetto meno velocemente rispetto alla media regionale). Nel riquadro grigio, invece, la vasca è meno piena (i casi positivi in quel momento sono inferiori rispetto alla media regionale) ma il rubinetto pompa più forte e la vasca ha una velocità di riempimento più alta (l'inc-

remento dei casi è cioè superiore alla media regionale, con il rischio di strabordare nel riquadro rosso). // NURI

**In sette giorni la Regione ha registrato un incremento dei casi totali di contagio pari al 2,6%**

### IL RAFFRONTO

#### Lombardia, trend migliore.

Come è messa, invece, la Lombardia rispetto al resto del Paese? Molto bene, sempre considerando i parametri analizzati dalla Fondazione **Gimbe**, ovvero l'incremento percentuale dei casi nella settimana compresa tra il 12 e il 19 gennaio e l'incidenza per 100mila abitanti nelle ultime due settimane. L'andamento della nostra regione, infatti, è il migliore subito dopo quello della Valle d'Aosta e insieme al quadro restituito da Toscana, Piemonte, Basilicata, Liguria, Campania e Sardegna.

#### Le zone più critiche.

Nello scenario nazionale, le regioni più critiche sono invece Sicilia, Puglia, Marche, Umbria, Friuli Venezia Giulia, Provincia autonoma di Trento, Emilia Romagna e Provincia autonoma di Bolzano. Anche in questo caso la fotografia è calibrata e parametrata sulla media nazionale.



Peso:40%